

Il Conte. Esci omai, garzon malnato,
sciagurato, non tardar.

la Contessa. Ah Signore, quel fu-
rore
per lui fammi il cor tremar.

il Conte. E d'opporvi ancor osate?

la Contessa. Nò, sentite! (*Conte.*)
Via, parlate.

la Contessa. Giuro al Ciel, ch'ogni
sospetto.....

e lo stato, in che il trovate.....
sciolto il collo..... nudo il petto.....

il Conte. Sciolto il collo? nudo il
petto?

Seguitate!

la Contessa. Per vestir femminee
spoglie.

il Conte. Ah comprendo, indegna
moglie,
mi vo' tosto vendicar.

la Contessa. Mi fa torto quel tras-
porto,
m'oltraggiate a dubitar.

il Conte. Qua la chiave!

la Contessa. Egli è innocente.
Voi sapete.....

il Conte. Non vo' niente.
Va lontan dagli occhi miei,
un' infida, un' empia sei,
e me cerchi d'infamar.

la Contessa. Vado.. sì..... ma.....

il Conte. Non ascolto.

la Contessa. Non son rea.

il Conte. Vel leggo in volto.

a 2. { Mora, mora, e più non sia
ria cagion del mio penar.
Contes. { Ah la cieca gelosia
qualche eccesso gli fa far.

il Conte. Susanna!

la Contessa. Susanna!

Susanna. Signore!

Cos' è quel stupore?

Il brando prendete,

il Paggio uccidete;

quel Paggio malnato

vedetelo qua.

il Conte. { Che scuola! la testa
girando mi va.

Contes. { Che storia è mai questa!
Susanna v'è là.

Susan. { Confusa han la testa,
a 3. { non san come va.

il Conte. Sei sola?

Susanna. Guardate,
qui ascoso sarà.

il Conte. Guardiamo, guardiamo,
qui ascoso sarà.

la Contessa. Susanna, son morta:
il fiato mi manca.

Susanna. Più lieta, più franca:
in salvo è di già.

il Conte. Che sbaglio mai presi!
Appena la credo;
se a torto v'offesi,
perdono vi chiedo;
ma far burla simile,
è poi crudeltà.

la Contes. { Le vostre follie
e Sus. { non mertan pietà.
a 2.

il Conte. Jo v'amo.

la Contessa. Nol dite.

il Conte. Vel giuro.

la Contessa. Mentite.
Son l'empia, l'infida,
che ognora v'inganna.